

L'ORTO IN AUTUNNO

Ciao a tutti, oggi vi parleremo del nostro orto scolastico. In autunno abbiamo deciso di prenderci cura dell'aiuola nel cortile della nostra scuola davanti alla palestra.

L'aiuola si presentava con molte erbacce e radici di vecchie piante e di lavoro ce n'era per tutti perché è lunga 8 metri, larga 1 metro e rialzata 70 centimetri.

Cosa abbiamo fatto

Prima abbiamo rimosso il terreno e imparato la tecnica della vangatura.



1 Si infila la vanga nel terreno in senso verticale facendo forza col piede.

2 Si fa leva sul manico finché si solleva la zolla di terra.



3 Si rivoltla la vanga con la terra così emergono le radici dell'erba.



4 Con le mani si estirpa l'erba con le radici scrollando la terra.

5 Per vangare si procede all'indietro per non calpestare la



terra appena rimossa.



Vangare è stato faticoso e difficilissimo perché il terreno è argilloso perciò duro e compatto. Ogni tanto però una sorpresa.... lombrichi, formiche, grilli talpa, larve.

Abbiamo poi cercato di livellare il terreno con dei rastrellini per renderlo liscio e pianeggiante come la Pianura Padana, ma neppure questo è facile.

Cosa abbiamo messo a dimora

In questa magnifica esperienza abbiamo messo a dimora alcune erbe aromatiche che abbiamo recuperato da un orticello coltivato dai bambini che ora sono alla secondaria che si trova dietro la scuola e che non si può vedere se non si è accompagnati dalle



maestre. Sfiorando o spostando le piantine si sprigionavano gli aromi intensi o delicati di menta, lavanda, alloro, cipollina, melissa, santoreggia, ruta, limoncina e timo. Abbiamo anche piantato parecchi bulbi di fiori: tulipani, narcisi, muscari, giacinti e iris e i rizomi delle calle.

Ora dobbiamo aspettare che i bulbi germoglino e sboccino a primavera e che le piantine aromatiche ora un po' striminzite e rinsecchite tornino ad avere una bella chioma.

E per finire... la pacciamatura.

Abbiamo fatto come nel bosco. Gli alberi lasciano cadere le foglie che col gelo e la pioggia si decompongono e arricchiscono il terreno di sostanze nutritive. Torna alla terra quello che gli alberi hanno usato durante la bella stagione.

Alcuni di noi hanno portato delle foglie raccolte in giardino o nel bosco e le abbiamo messe su tutto l'orticello. Che bello, sembrava una copertina colorata!



La pacciamatura serve anche a mantenere l'umidità del terreno, così si spreca meno acqua e ad evitare che si formi la crosta che non lascia ossigenare il terreno.

Qualche inconveniente!

Un giorno un forte vento ha spazzato via gran parte delle nostre foglie che volavano via facilmente anche perché erano davvero molto secche perché non piove da molto. Fortunatamente ne avevamo ancora da parte e le abbiamo rimpiazzate.

E poi, ogni tanto i bambini di altre classi, non sapendo probabilmente che ci sono piantine e bulbi pronti a svegliarsi a primavera, giocando con la terra hanno fatto piccoli disastri. Ora abbiamo messo un cartello e i nastri per segnalare che presto sboccherà il nostro orto.

Cosa ho imparato, sensazioni ed emozioni

L'esperienza è stata molto bella, molto faticosa ma divertente.

Ho provato una grande meraviglia nel veder spuntare i germogli.

Mi sono immerso nella natura, ho apprezzato la sua bellezza.

Ho imparato a vangare, a rastrellare e a pacciamare... siamo diventati pollici verdi.

Ci siamo rilassati annusando gli aromi delle piantine.

Gli aromi della menta e della limoncina penetrano dal naso e scendono alla pancia lasciando una sensazione piacevole e rilassante, ora sembrano secche ma in primavera sbocceranno bellissimi fiori.

È un bel lavoro di squadra dove ognuno fa la sua parte.

Non vediamo l'ora di "riiniziare questa magica esperienza" in primavera.

Classi 4[^] A/B

Sc. Primaria Nembro Cap.